

«Al Circolo? Nessuno spreco»

Pubblicato: Venerdì 28 Febbraio 2003

Nel gennaio scorso, all'ospedale Del Ponte è stata inaugurata la Mammotest Plus S, una strumentazione per biopsia stereotassica digitale della mammella. Un macchinario il cui costo si aggira sui 280.000 euro. Uno sforzo non indifferente da parte dell'azienda ospedaliera Macchi se non fosse, ha denunciato subito l'associazione Andos Insubria, che lo stesso macchinario è già nella dotazione del Circolo, acquistato con il contributo dell'Università dell'Insubria e delle stesse volontarie dell'Andos nel 2001. A complicare ulteriormente la vicenda il fatto che quel macchinario, chiamato Giotto, non è mai entrato in funzione.

Sprechi? confusione? Le donne dell'Andos avevano scritto una lettera aperta ai vertici dell'azienda per capire i risvolti della situazione.

«Nessuna malafede – assicura il direttore generale Roberto Rotasperti – semplicemente, l'azienda nel '97, anno in cui tutti i presidi sanitari ospedalieri confluirono sotto la sua direzione, ereditò servizi che erano doppioni. In questi anni si è provveduto ad omogenizzare la struttura. Il Del Ponte è stato trasformato in polo materno infantile. Vista la presenza di una divisione chirurgica e l'elevato numero di donne che vi accedono, si è pensato di organizzare una divisione di senologia. Nel contempo, però, al Circolo, si è mantenuto lo stesso servizio data la presenza delle specialità oncologiche. Ecco spiegata la presenza dei due macchinari. Il fatto che il "Giotto" non sia mai entrato in funzione è legato al fatto che era collocato in una palazzina che è stata sottoposta a ristrutturazione. Ora i lavori sono finiti, per cui i tecnici procederanno a collaudarla. Sicuramente, comunque, occorrerà razionalizzare il campo della senologia».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it